



Bruxelles, 5 maggio 2015
(OR. en)

8485/15

AGRI 242
AGRIORG 26
AGRILEG 100
AGRIFIN 37
AGRISTR 30

NOTA

Origine:	Comitato speciale Agricoltura
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	7524/2/15 REV 2
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sulla semplificazione della PAC

L'allegato della presente nota contiene un progetto di conclusioni del Consiglio sulla semplificazione della PAC sul quale la presidenza ha riscontrato un ampio consenso in sede di Comitato speciale Agricoltura il 4 maggio 2015. Il Consiglio è pertanto invitato ad adottare le presenti conclusioni nella sessione dell'11 maggio.

**Progetto di conclusioni del Consiglio
sulla semplificazione della politica agricola comune**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. RICORDANDO le iniziative di semplificazione precedentemente portate avanti dal Consiglio, il contributo alla semplificazione apportato dalla valutazione dello stato di salute della politica agricola comune nel 2008 e le conclusioni del Consiglio del 13 ottobre 2014 sull'attendibilità dei risultati dei controlli svolti dagli Stati membri sulla spesa agricola (doc. 13616/14) e le conclusioni del 15 dicembre 2014 sul tasso di errore della spesa agricola (doc. 16798/14);
2. ACCOGLIENDO CON FAVORE la priorità che la Commissione attribuisce ad un esercizio approfondito di semplificazione e il fatto che essa abbia già proposto o proporrà presto la semplificazione di alcuni atti della Commissione;
3. RICORDANDO gli impegni assunti dalla Commissione di riesaminare dopo il primo anno di attuazione le disposizioni sull'ecosostenibilità, nonché il punto 67 delle conclusioni del Consiglio europeo del febbraio 2013 (doc. EUCO 37/13);
4. SOTTOLINEANDO che la semplificazione della PAC costituisce un obiettivo condiviso da istituzioni europee, amministrazioni nazionali, parti interessate, agricoltori e altri beneficiari; e RILEVANDO che sono tutti responsabili per il raggiungimento di tale obiettivo;
5. INVITANDO la Commissione a proseguire ed approfondire la discussione sui progetti di atti della Commissione per quanto riguarda la semplificazione prima della loro adozione, poiché l'approccio ex-ante è il più efficace per evitare oneri amministrativi;
6. SOTTOLINEANDO che, nell'attuazione della PAC, sarebbe opportuno tenere maggiormente conto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità e che si dovrebbe prestare particolare attenzione a:
 - rendere la legislazione dell'UE più facile da capire e da attuare sul terreno, aumentando pertanto la trasparenza e la certezza del diritto;
 - tenere debitamente conto delle situazioni specifiche a livello nazionale e regionale;
 - ridurre l'onere amministrativo e i costi connessi a carico degli agricoltori, degli altri beneficiari, delle organizzazioni di produttori e delle amministrazioni nazionali,

7. SOTTOLINEA che la semplificazione della PAC dovrebbe rispettare i seguenti principi:
- mantenere gli obiettivi politici e i principali elementi della PAC riformata, nonché garantire agli agricoltori la stabilità giuridica; la semplificazione non porterebbe quindi alla deregolamentazione o ad un accesso limitato al sostegno della PAC;
 - non compromettere la sana gestione finanziaria dei fondi dell'UE;
 - concentrarsi sui settori in cui coloro che attuano la PAC e i suoi beneficiari trarrebbero il massimo vantaggio in termini di riduzione degli oneri amministrativi, in relazione ad esempio agli obblighi di informazione, controllo e segnalazione;
 - migliorare, se del caso, la chiarezza della legislazione e la sua coerenza, in particolare tra il primo e il secondo pilastro nonché tra gli atti di base, gli atti della Commissione e gli orientamenti della Commissione.
8. Come indicato nelle conclusioni del Consiglio del 15 dicembre 2014, È CONSAPEVOLE che il 2015, primo anno di piena attuazione della PAC, sarà un anno difficile per gli agricoltori e le amministrazioni nazionali, specialmente per quanto riguarda l'attuazione dei nuovi regimi dei pagamenti diretti e delle nuove misure di sviluppo rurale. Si dovrebbe pertanto applicare la flessibilità, coerentemente con il quadro giuridico, per quanto riguarda il primo anno di attuazione della PAC; e INVITA la Commissione a concentrarsi sulla consulenza e sulle misure preventive;
9. Pur prendendo atto della sintesi dettagliata, predisposta dalla presidenza, delle proposte di semplificazione delle delegazioni (cfr. doc. 8483/15), e consapevole che alcune questioni sono rilevanti per più di un settore politico, PRENDE ATTO in particolare delle seguenti questioni di carattere orizzontale aventi un elevato potenziale di semplificazione:
- gli **orientamenti** emanati dalla Commissione europea nonché gli **atti della Commissione** dovrebbero realmente contribuire all'attuazione della normativa sulla PAC e non dovrebbero in alcun caso superare la portata delle disposizioni giuridiche concordate dai colegislatori creando obblighi supplementari. È inoltre necessaria una maggiore trasparenza riguardo all'ulteriore interpretazione delle disposizioni giuridiche fornite dalla Commissione agli Stati membri, in particolare nel quadro della politica di sviluppo rurale;

- la necessità di garantire l'efficacia in termini di costi degli obblighi di **segnalazione**, con una particolare attenzione alle segnalazioni anche in assenza di casi notificati ("zero reporting");
10. SOTTOLINEA le seguenti priorità a breve e medio termine:
- riguardo ai pagamenti diretti: le misure **ecosostenibili**, in particolare l'applicazione delle norme sul pascolo permanente, il requisito di un periodo di diversificazione delle colture, le definizioni dei tipi di aree di interesse ecologico (EFA) e il requisito di un'EFA potenziale nello strato EFA, nonché i requisiti di pratiche equivalenti, dove è possibile una semplificazione dando agli Stati membri maggiore flessibilità di attuazione, tenendo maggiormente conto delle condizioni naturali e consentendo controlli più mirati; gli **agricoltori attivi** per quanto riguarda l'applicazione pratica della definizione; la valutazione delle modalità di attuazione dei **diritti all'aiuto**; i **giovani agricoltori** riguardo tra l'altro alla necessità di dare maggiore flessibilità agli Stati membri quanto all'ammissibilità delle persone giuridiche al regime; la necessità di una maggiore flessibilità nel quadro del regime dei **piccoli agricoltori** e del **sostegno accoppiato** volontario;
 - riguardo all'organizzazione comune di mercato (OCM), tenendo conto dei lavori della task force OCM: evitare **obblighi di segnalazione** superflui; razionalizzare le **norme di commercializzazione** al fine di eliminare oneri inutili, riconoscendo l'importante semplificazione già attuata nel 2008 nell'ambito della riforma del settore ortofrutticolo; razionalizzare i requisiti per i **programmi operativi e le organizzazioni di produttori** nel settore ortofrutticolo onde evitare oneri indebiti (revisione delle disposizioni relative al quadro ambientale, semplificazione delle relazioni annuali, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi, strategie nazionali, ecc.); prevedere una maggiore flessibilità di attuazione per gli Stati membri ed eliminare le norme e le procedure inutili concernenti le **misure relative alla rete di sicurezza**, come le scorte private e l'intervento pubblico, nonché modernizzare il sistema dei **meccanismi applicabili agli scambi**; valutare se sia possibile, sotto il profilo giuridico, rendere facoltativa per gli Stati membri l'applicazione degli **strumenti di crisi**, qualora siano coinvolti solo piccoli quantitativi di prodotti;

- riguardo allo sviluppo rurale: la programmazione e l'approvazione dei **programmi di sviluppo rurale** dovrebbero essere semplificate e il controllo e la valutazione dei medesimi dovrebbero essere resi meno onerosi. Durante l'iter di approvazione del programma non si dovrebbero aggiungere condizioni che non siano previste dalla legislazione applicabile. Si dovrebbero compiere sforzi per armonizzare le disposizioni del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in materia di programmazione e segnalazione con quelle vigenti per altri fondi strutturali e d'investimento europei (SIE). Per quanto riguarda gli **aiuti di Stato**, l'autorizzazione dovrebbe essere concessa, nella misura del possibile, insieme all'approvazione del programma, cercando di realizzare un approccio a sportello unico;
 - riguardo alle disposizioni orizzontali: applicare ai **controlli** un approccio più proporzionale e basato sul rischio, in cui l'intensità del controllo tenga conto del rischio e degli importi implicati, del rapporto costi-efficacia nonché dei vari obiettivi e risultati che si perseguono; evitare i controlli multipli dei requisiti di **ecosostenibilità** e di altri regimi e misure di sostegno; prevedere riduzioni proporzionali e sanzioni amministrative in caso di non rispetto dei requisiti di ecosostenibilità, nel caso di infrazioni di lieve entità. Il calcolo di tali sanzioni dovrebbe essere semplificato; il sistema di controllo e sanzionamento per la condizionalità incrociata dovrebbe essere altresì riveduto in base a criteri di proporzionalità; si dovrebbe esplorare la possibilità di autorizzare i **pagamenti**, inclusi i pagamenti anticipati, una volta ultimati i controlli amministrativi; si dovrebbe armonizzare la metodologia di calcolo dei **tassi di errore**.
11. Data la necessità di conseguire quanto prima una semplificazione e in linea con i principi di cui sopra, RACCOMANDA di concentrarsi nel breve termine sulle misure più urgenti, quali la revisione degli atti delegati e di esecuzione (e degli atti della Commissione adottati prima dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona), il miglioramento delle note orientative, la fornitura di assistenza tecnica e l'agevolazione della cooperazione nonché lo scambio di buone prassi tra le amministrazioni, tenendo al tempo stesso presente che, a lungo termine, sulla base dell'esperienza acquisita durante i primi anni di piena attuazione della PAC, si dovrebbero altresì compiere sforzi di semplificazione per quanto riguarda gli atti di base;

12. DECIDE di effettuare un regolare monitoraggio per garantire che si dia un seguito adeguato al processo di semplificazione e, in particolare:

- INVITA la Commissione a presentare iniziative di semplificazione nell'autunno del 2015, tenendo conto delle presenti conclusioni del Consiglio, e a vagliare ulteriori iniziative di semplificazione a tempo debito; e
 - SI IMPEGNA a valutare nel 2016, sulla base del contributo della Commissione, i progressi compiuti in materia di semplificazione della PAC.
-